



## IL LICEO MUSICALE PROSSIMO VENTURO

E' senz'altro la novità più interessante della riforma, l'istituzione dei Licei Musicali annunciata dal Ministro Gelmini e che andrà in vigore dal prossimo anno scolastico (2010-2011). Ma è anche l'operazione più difficile dal momento che mentre per gli altri licei si tratta di mettere ordine e di rinnovare percorsi già in essere, per il Liceo Musicale si tratta di creare, dal nulla, un nuovo percorso che dovrebbe rappresentare la naturale evoluzione delle SMIM (Scuole Medie ad Indirizzo Musicale) e, secondo quanto affermato nella Legge di riforma dei Conservatori, il sostituto della formazione di base dei Conservatori stessi. Al momento, dopo la presentazione di una prima bozza dei piani orari, sono in via di definizione i contenuti disciplinari dei vari ordini di licei, con la formulazione dei traguardi di apprendimento delle singole discipline cui si deve giungere sulla base delle abilità e delle competenze acquisite nel corso degli studi. Questo lavoro si dovrebbe concludere entro la fine di ottobre per consentire alle scuole di adeguare i propri programmi e presentare l'offerta formativa delle singole scuole, entro il mese di gennaio 2010, mese in cui si effettuano le pre-iscrizioni. Per i LIM (Licei ad Indirizzo Musicale) si tratterà, prima di tale data, di individuare anche le sedi in cui attivare tale percorso. Nel documento di presentazione dei nuovi licei è infatti indicato che i LIM, in una prima fase, non potranno essere più di 40 su tutto il territorio nazionale. Questa previsione fa cadere una delle convinzioni che si erano venute creando a proposito di tali licei: con questa distribuzione non possono certo sostituire i corsi di base che attualmente sono attivati nei Con-

servatori perché un numero così limitato di LIM non può soddisfare la richiesta di formazione in campo musicale che, come è noto, è in costante crescita. E' necessario quindi trovare un modo di coesistenza tra Conservatori e LIM, cosa peraltro espressamente indicata nei documenti ministeriali nei quali l'attivazione dei Licei Musicali viene condizionata all'esistenza di una convenzione con un Conservatorio. Non è ancora chiaro come si procederà per selezionare le proposte di attivazione che sono numerosissime. E proprio il modo di selezione delle proposte che, al di là dei tecnicismi è atto squisitamente politico, farà meglio capire cosa ci si aspetta da questi licei. A mio modesto avviso in una prima fase i LIM potrebbero essere collocati in quelle provincie in cui non sono presenti né Conservatori né Istituti Musicali Pareggiati. Questo consentirebbe di allargare l'offerta formativa pubblica in ambito musicale anche a quegli studenti che vivono in città in cui non sono presenti Istituti di Alta Formazione Musicale. Una cosa fondamentale è quella che riguarda l'offerta di insegnamento dei singoli strumenti: è necessario evitare l'errore che si è fatto con le SMIM nelle quali, di fatto, la scelta degli strumenti è limitata a 3 o 4 strumenti che, nella maggior parte dei casi, sono chitarra, pianoforte e flauto. E' importante garantire un'offerta più ampia, dando la possibilità di studiare tutti gli strumenti, anche quelli meno noti.

**Bruno Carioti**

Direttore del Conservatorio Alfredo Casella  
Presidente della Conferenza dei Direttori dei  
Conservatori di Musica